



RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2023

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Citta' Metropolitana di Firenze

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2023

La relazione al rendiconto, così come prevista dal comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011, è il documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. Costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Vengono esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione delle missioni e dei programmi cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione

Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria, evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Un'attenta gestione dà luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2023, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è illustrata negli **allegati n. 1**.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le scelte gestionali sono state improntate a realizzare processi di razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Ente e a generare economie di scala, monitorando in maniera continua il rispetto degli equilibri finanziari di bilancio. Si è altresì sempre cercato di coniugare la regolarità dell'azione amministrativa, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza, nonché con l'economicità della gestione, senza però ridurre la qualità e l'estensione dei servizi erogati alla collettività

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Il D.lgs.118/2011 si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei.

La classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico.

Per quanto riguarda le Entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

L'anno 2023 è stato segnato da una serie di eventi che hanno avuto un forte impatto sull'economia italiana e mondiale. La pandemia di Covid-19, pur in fase di attenuazione grazie alla campagna vaccinale, ha continuato a condizionare la ripresa produttiva e la domanda interna ed esterna. A ciò si sono aggiunte le tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, che hanno innescato una crisi energetica e una spirale inflazionistica. In questo contesto, il governo italiano ha messo in campo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma Next Generation EU, per sostenere la transizione ecologica e digitale del Paese, rafforzare la coesione sociale e territoriale, e migliorare la qualità dei servizi pubblici. In questa relazione, analizzeremo gli effetti di questi fattori sullo scenario economico italiano, con particolare attenzione al ruolo degli enti locali, che sono stati chiamati a presentare numerosi progetti per accedere ai fondi del PNRR e che hanno beneficiato del rinnovo del contratto di lavoro dopo anni di stallo.

In primo luogo, l'andamento dell'inflazione ha raggiunto nel 2023 il livello più alto dal 1985, con un tasso medio annuo del 10%. Questo fenomeno è stato determinato

Comune di Figline e Incisa Valdarno

principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che hanno subito le ripercussioni della crisi del gas naturale e dell'energia elettrica a livello globale. Secondo i dati dell'Istat i prezzi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili sono cresciuti del 135% a ottobre 2023, rispetto allo stesso mese del 2022, con una forte incidenza sul carrello della spesa delle famiglie. Anche i prezzi dei carburanti sono aumentati sensibilmente, con un rincaro medio del 50% per la benzina e del 45% per il gasolio. Questi aumenti hanno avuto effetti negativi sia sul potere d'acquisto dei consumatori, sia sui costi di produzione delle imprese, con conseguenti ricadute sul livello di occupazione e di investimento.

In secondo luogo, va ricordato l'impatto dei conflitti in Ucraina e tra Israele e Palestina sull'economia italiana. Il primo ha provocato una escalation delle tensioni tra la Russia e l'Occidente, con il rischio di una guerra aperta e di nuove sanzioni economiche. L'Italia, che dipende in larga misura dalle importazioni di gas dalla Russia, ha subito le conseguenze della riduzione delle forniture e dell'aumento dei prezzi sul mercato internazionale. In questo contesto gli enti locali hanno subito un incremento della spesa per l'acquisto di fattori produttivi che ha generato costi crescenti rispetto agli anni precedenti, in particolare per la gestione corrente (beni di consumo, servizi, energia elettrica, gas, ecc.).

Da ricordare anche l'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il PNRR prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale e territoriale; salute. Il PNRR si propone di rilanciare la crescita economica, rendendola più sostenibile, resiliente e inclusiva, e di affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. Per realizzare questi obiettivi, il Piano prevede anche una serie di riforme strutturali, riguardanti la pubblica amministrazione, la giustizia, la fiscalità, la concorrenza, il mercato del lavoro, il sistema educativo e il welfare. Gli enti locali sono protagonisti nella presentazione dei progetti (oltre 10mila), per un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro, suddivisi per tipologie: infrastrutture, digitalizzazione, ambiente, cultura, sociale, sanità, istruzione, sicurezza.

Tra i principali interventi finanziati dal PNRR all'interno del bilancio 2023 ricordiamo:

Centri di facilitazione digitale_PNRR._M1C1 Misura 1.7.2_CUP ST 6762.28032023.235000069V
Messa in sicurezza scuole medie L. da Vinci_PNRR M5C2 Investimenti 2.1 CUP F97F18000010005
Messa in sicurezza copertura palestra di San Biagio_PNRR misura M2C4 Investimento 2.2 CUP F94J22000480006
Manutenzione straordinaria Teatro_PNRR misura M1C3 Investimento 1.3 CUP F94J22000000005
Identità digitale - PNRR misura M1C1 Investimento 1.4 Misura 1.4.4 CUP F91F22000900006
Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - PNRR misura M1C1 Investimento 1.4 Misura 1.4.1 CUP F91F22001290006
Realizzazione piscina_PNRR
Manutenzione straordinaria Scuola Infanzia via Piave_PNRR
Manutenzione straordinaria strada comunale Celle

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Infine, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta: il Fondo opere indifferibili. Allo stanziamento iniziale di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8,8 miliardi di euro dal 2022 al 2027. Successivamente il Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito un finanziamento di ulteriori 217,8 milioni di euro del FOI 2023 per gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). In particolare, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 175 dell'11 luglio 2023 preassegna con procedura semplificata del FOI i seguenti importi: 215 milioni di euro per gli interventi rientranti nel PNRR, 2,8 milioni di euro per gli interventi del PNC. Il fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze e la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante i propri sistemi informativi.

Tra le riforme abilitanti del PNRR, ricordiamo la riforma 1.15 ACCRUAL, volta a migliorare il sistema di contabilità pubblica attraverso l'adozione del principio dell'Accrual accounting.

Per raggiungere i Target e le Milestone relativi al M1C1-108 entro il 30 giugno 2026 almeno il 90 per cento della pubblica amministrazione dovrà adottare il sistema Accrual.

Questo principio si basa sull'imputazione dei costi e delle entrate non solo al momento in cui vengono effettivamente incassati o pagati, ma anche al momento in cui si verificano economicamente, indipendentemente dall'effettivo flusso di cassa. L'obiettivo di questa riforma è di migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza della gestione finanziaria pubblica, consentendo una migliore valutazione della situazione economica e finanziaria delle istituzioni pubbliche. L'introduzione dell'Accrual accounting può favorire una migliore pianificazione finanziaria e consentire una gestione più efficiente delle risorse pubbliche, contribuendo così alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di resilienza previsti nel PNRR. Il Bilancio di previsione nell'annualità 2023 è stato caratterizzato dagli interventi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) o dal PNC (Piano nazionale degli investimenti complementari) sia in campo digitale che di opere pubbliche, confermando inoltre il trend ormai consolidato sulle principali entrate correnti. I servizi non hanno registrato importanti scostamenti rispetto al 2022.

Per quanto attiene alla realtà del nostro ente un'entrata rilevante è costituita dal contributo ministeriale, iniziato nel 2014 e previsto per 10 anni, correlato alla fusione pari ad euro 2.000.000,00.

Poste significative del 2023 in entrata corrente, oltre IMU, TARI e Addizionale IRPEF, sono:

- recupero evasione IMU ;
- canone unico patrimoniale;
- sanzioni al codice della strada

Nel 2023 sono stati assunti mutui per un valore complessivo di euro 2.200.000,00 ripartiti:
- euro 1.300.000,00 completamento manutenzione straordinaria scuola media L. da Vinci;
- euro 900.000,00 realizzazione della nuova piscina comunale.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Non sono presenti crediti stralciati al bilancio, ma iscritti nelle scritture patrimoniali.

L'Ente ha deliberato con atto consiliare n. 2 del 30/01/2023 la non applicazione delle disposizioni di cui all'art.1 commi 227 e 228 della legge n.197/2022.

Nel 2023 l'Ente ha destinato entrate correnti, derivanti principalmente da sanzioni da codice della strada e sanzioni per abusi edilizi, al finanziamento di spese d'investimento.

Nella Spesa riveste un ruolo dominante tutto il Titolo II destinato agli investimenti, dettagliatamente riportata nell'**allegato 2**.

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Nell'allegato n. 3 _ entrata sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di

Comune di Figline e Incisa Valdarno

realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Nell'allegato n. 4 e 5 _ spesa sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Sono da rilevare le seguenti movimentazioni, in ordine di competenza.

Deliberazioni consiliari:

- n. 49 del 29/09/2023 di approvazione del D.U.P. 2023-2025;
- n. 65 del 19/12/2022 di approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P. 2023-2025 e del Bilancio di previsione 2023-2025;
- n. 34 del 14/07/2023 di approvazione dell'assestamento generale delle entrate, delle uscite e del fondo di cassa e di verifica degli equilibri di bilancio (art. 193 del TUEL);
- n. 10 del 20/03/2023, n.22 del 27/04/2023, n. 27 del 19/06/2023, n. 46 del 28/09/2023, n. 53 del 14/11/2023, n. 58 del 29/11/2023 di variazioni del D.U.P. e del Bilancio di previsione 2023-2025;
- n. 3 del 30/01/2023 e n. 44 del 28/09/2023 di ratifica delle variazioni deliberate dalla Giunta

Deliberazioni di Giunta

- n. 1 del 5/01/2023 approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025;
- prelevamento dal fondo di riserva con atti n.135 del 2/05/2023, n.284 del 7/12/2023;
- variazioni d'urgenza, deliberate dall'organo esecutivo, in atti n. 2 del 5/01/2023, n.183 del 3/08/2023;
- variazioni di sola cassa con atti n. 17 del 26/01/2023, n.128 del 25/05/2023, n.278 del 7/12/2023 e n. 301 del 21/12/2023
- variazioni del piano esecutivo di gestione con atti n. 31 2/02/2023 e n.294 del 14/12/2023
- variazioni del PEG a seguito di variazioni consiliari

n. 35 variazioni di competenza del responsabile del servizio finanziario:

- variazioni tra capitoli di spesa aventi stessa missione, programma, titolo e macroaggregato (n.29);

Comune di Figline e Incisa Valdarno

- variazioni su capitoli di entrata e spesa a partite di giro e servizi conto terzi (n.3);
- variazioni con applicazione dell'avanzo vincolato (n.1);
- variazione di esigibilità con creazione del FPV parte capitale (n.2)

d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo periodo ha avuto la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione (+/-)	17.654.199,29	23.308.245,60	25.009.245,72	27.567.761,24
Di cui:				
Parte accantonata	11.831.061,42	15.827.565,90	18.911.085,60	20.824.695,66
Parte vincolata	3.443.716,90	5.196.020,68	3.640.094,36	3.889.809,86
Parte destinata a investimenti	86.523,38	107.389,76	56.217,62	46.105,67
Parte disponibile (+/-)	1.789.866,93	2.177.269,26	2.401.848,14	2.807.150,05

In **allegato n. 6** sono riportate le quote vincolate di avanzo di amministrazione applicate, utilizzate e accantonate.

In **allegato n. 7** risultato amministrazione e' riportato il dettaglio del risultato di amministrazione

e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	3.217.405,67	1.054.540,64	1.242.660,70	1.179.329,08	1.712.567,57	4.739.881,19	13.146.384,85
Titolo 2	1.741,51	49,92	-	1.220,00	83.346,50	159.321,71	245.679,64
Titolo 3	2.992.843,04	1.181.702,47	1.325.352,52	967.291,19	1.362.069,45	2.270.121,06	10.099.379,73
Titolo 4	646.170,90	6.550,00	12.863,76	435.467,95	634.785,44	1.319.270,69	3.055.108,74
Titolo 5	2.046.982,85	4.465,19	-	-	-	-	2.051.448,04
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	103.656,26	32.042,79	35.933,07	67.615,70	70.078,87	192.376,88	501.703,57
Totale	9.008.800,23	2.279.351,01	2.616.810,05	2.650.923,92	3.862.847,83	8.680.971,53	29.099.704,57

In allegato n. 8_residui attivi e' riportato il dettaglio.

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- crediti da sentenze in cui sono in corso procedure esecutive, ma comunque svalutate cautelativamente;

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Residui passivi

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	457.473,69	98.802,71	263.393,25	701.306,20	821.324,74	3.379.967,10	5.722.267,69
Titolo 2	137.241,77	23.919,95	60.918,04	346.784,28	382.130,95	1.496.154,33	2.447.149,32
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	43.289,58	43.289,58
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	165.226,25	32.889,70	60.580,87	81.784,97	151.130,91	474.070,51	965.683,21
Totale	759.941,71	155.612,36	384.892,16	1.129.875,45	1.354.586,60	5.393.481,52	9.178.389,80

In allegato n. 9_residui passivi e' riportato il dettaglio

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme destinate al concessionario per la riscossione di somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- somme a destinazione vincolata;
- rimborso quote cauzionali.

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Non sussiste la fattispecie

g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Si rinvia alla deliberazione consiliare n. 39 del 23.03.1999 dell'estinto Comune di Figline Valdarno integrata dalle successive deliberazioni di determinazione/aggiornamento dei valori delle aree.

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Oltre alle partecipazioni di seguito riportate l'Ente è presente:

- ASP Ludovico Martelli;
- Fondazione Sophia;
- Fondazione Nuovi Giorni.

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

In allegato 10_ Elenco partecipate sono riportati i dettagli delle società partecipate dall'Ente e degli altri organismi in cui è presente.

j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Dalla verifica delle partecipazioni sono emerse le seguenti risultanze:

1) *Farmavaldarno Spa:*

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Società Farmavaldarno Spa al 31/12/2022 sono pari a euro 110.659,26 (netto IVA) corrispondenti al canone annuo e alla sponsorizzazione di una manifestazione.

Per quanto riguarda i debiti sono pari a zero (euro 0,00).

2) *Casa Spa:*

Nel bilancio dell'Ente sono presenti residui attivi e passivi di pari importo per euro 8.913,63 che faranno fronte nel 2024 al pagamento e conseguente incasso delle ultime fatture relative al 2023 pervenute all'Ente dopo il 31/12/2023.

Nel bilancio della società sono accantonati a riserva euro 22.210,96 di utili di vari anni per futuri interventi di manutenzione sul patrimonio immobiliare.

3) *ATO Toscana Centro:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'ATO Toscana Centro al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

4) *Autorità Idrica Toscana:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'Autorità Idrica Toscana al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

5) *Fondazione Per Sophia:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Per Sophia al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

Comune di Figline e Incisa Valdarno

6) *Fondazione Nuovi Giorni:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Nuovi giorni al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

7) *Valdarno Center:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Valdarno Center al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

8) *Società Consortile Energia Toscana C.E.T.*

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il C.E.T al 31/12/2023 sono pari a zero, mentre è sempre presente un impegno di spesa per una collaborazione al project financing dell'illuminazione pubblica.

9) *Acqua Toscana SpA:*

Confluita in ALIA SpA

10) *Società della Salute "Fiorentina Sud Est":*

I crediti dall'Ente verso il consorzio sono al 31/12/2023 pari a euro 87.796,18. I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il consorzio al 31/12/2023 sono pari a 269.607,33 .

11) *AER Impianti Srl (cancellata registro imprese il 5/12/2023):*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso AER Impianti srl al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

12) *AER SpA:*

Confluita in ALIA SpA

13) *ASP Martelli :*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso ASP Martelli al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

14) *Toscana Energia SpA:*

I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso Toscana Energia SpA al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00). I crediti pari ad euro 1.220,00 per una fattura di sponsorizzazione di una iniziativa comunale.

15) *Valdarno Sviluppo (in liquidazione) :*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso Valdarno Sviluppo al 31/12/2023 sono pari a zero (euro 0,00).

16) *Alia SpA :*

I crediti dall'Ente verso la società sono al 31/12/2023 pari a euro 20,250,73. I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il consorzio al 31/12/2023 sono pari a 522.452,50 .

k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste la fattispecie

m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In **allegato n. 11** _ elenco beni immobili sono riportati i principali immobili di proprietà dell'Ente.

n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Si rinvia agli allegati al rendiconto

o) ALTRE INFORMAZIONI

Verifica spesa del personale

In allegato (**allegato n.12**) sono riportate le verifiche in materia di rispetto dei vincoli di spesa del personale ovvero:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 5.040.131,36;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 186.647,63.

Stato del Contenzioso

Nell'**allegato n.16** è rappresentato lo stato del contenzioso al 31/12/2022

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

In **allegato n. 13** la sintesi della gestione di cassa

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2023 riportando i seguenti risultati:

- W1) Risultato di competenza euro 5.495.039,46
- W2) Equilibrio di bilancio euro 2.501.663,91;
- W3) Equilibrio complessivo euro 2.174.686,56.

Conto Economico e Stato Patrimoniale

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Nell'ambito della riforma definita dal D. Lgs. n. 118/2011 è previsto che la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione a cui si affianca la contabilità economico-patrimoniale necessaria per:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche";
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge ed in particolare consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni.

Pertanto, gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la

Comune di Figline e Incisa Valdarno

dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione

B) Componenti negativi della gestione

Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione

C) Proventi ed oneri finanziari

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

E) Proventi ed oneri straordinari

Risultato prima delle imposte

Imposte

Risultato dell'esercizio

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Sebbene non vi sia una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.

Le eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito iva ed al debito iva il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Da quanto sopra riportato la corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

Allegato n. 14 Conto economico

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico e in forma scalare dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno:

Comune di Figline e Incisa Valdarno

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
A	Totale componenti positivi della gestione	27.440.626,06	26.517.216,18	923.409,88
B	Totale componenti negativi della gestione	27.371.756,82	25.865.790,76	1.505.966,06
Risultato della gestione				
		68.869,24	651.425,42	-582.556,18
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale proventi finanziari	180.474,72	106.470,24	74.004,48
	Totale oneri finanziari	185.128,11	166.202,54	18.925,57
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Risultato gestione finanziaria	-4.653,39	-59.732,30	55.078,91
Risultato della gestione operativa				
		64.215,85	591.693,12	-527.477,27
E	Totale proventi straordinari	1.008.022,77	527.597,58	480.425,19
E	Totale oneri straordinari	777.924,68	625.761,97	152.162,71
	Risultato gestione straordinaria	230.098,09	-98.164,39	328.262,48
Risultato prima delle imposte				
		294.313,94	493.528,73	-199.214,79
	Imposte	212.396,18	360.936,34	-148.540,16
Risultato d'esercizio				
		81.917,76	132.592,39	-50.674,63

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle

scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2023 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2023 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	15.114.683,96	14.815.638,66	299.045,30
Proventi da fondi perequativi	3.253.212,78	3.121.782,65	131.430,13
Proventi da trasferimenti e contributi	3.519.923,41	3.974.312,67	-454.389,26
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	3.195.682,97	3.660.692,82	-465.009,85
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	324.240,44	313.619,85	10.620,59
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.323.902,15	3.138.388,75	185.513,40
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	997.969,74	922.224,54	75.745,20
<i>Ricavi dalla vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.325.932,41	2.216.164,21	109.768,20
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	2.228.903,76	1.467.093,45	761.810,31
Totale componenti positivi della gestione	27.440.626,06	26.517.216,18	923.409,88

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le

Comune di Figline e Incisa Valdarno

corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Il principio contabile specifica che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "altri oneri straordinari".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

L'inventario dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro dei beni ammortizzabili sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il

Comune di Figline e Incisa Valdarno

coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

Per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2023 e l'anno 2022, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	348.305,15	306.551,56	41.753,59
Prestazioni di servizi	12.446.790,03	12.844.546,21	-397.756,18
Utilizzo beni di terzi	479.501,11	274.728,72	204.772,39
Trasferimenti e contributi	2.607.598,94	1.850.856,94	756.742,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	2.357.598,94	1.850.856,94	506.742,00
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	250.000,00	0,00	250.000,00
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Personale	5.655.570,26	5.634.835,11	20.735,15
Ammortamenti e svalutazioni	5.404.598,69	4.696.734,75	707.863,94
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	58.094,81	95.837,89	-37.743,08
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	2.661.579,59	2.559.655,74	101.923,85
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	2.684.924,29	2.041.241,12	643.683,17
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-743,36	0,00	-743,36
Accantonamenti per rischi	0,00	20.000,00	-20.000,00
Altri accantonamenti	104.400,00	0,00	104.400,00
Oneri diversi di gestione	325.736,00	237.537,47	88.198,53
Totale componenti negativi della gestione	27.371.756,82	25.865.790,76	1.505.966,06

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	68.869,24	651.425,42	-582.556,18

Nell'esercizio 2023, si rileva un peggioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti negativi della gestione.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	88.657,92	95.740,82	-7.082,90
Da società controllate	0,00	0,00	0,00
Da società partecipate	88.657,92	95.740,82	-7.082,90
Da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	91.816,80	10.729,42	81.087,38
Totale proventi finanziari	180.474,72	106.470,24	74.004,48
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari	185.128,11	166.202,54	18.925,57
Interessi Passivi	185.128,11	166.202,54	18.925,57
Altri Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	185.128,11	166.202,54	18.925,57
Totale proventi e oneri finanziari	-4.653,39	-59.732,30	55.078,91

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività o incrementi a titolo definitivo del valore di passività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;

Comune di Figline e Incisa Valdarno

rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
<i>Proventi da permessi da costruire</i>	56.367,26	9.055,26	47.312,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	941.704,32	389.502,40	552.201,92
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	9.951,19	598,00	9.353,19
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	128.441,92	-128.441,92
Totale proventi straordinari	1.008.022,77	527.597,58	480.425,19
Oneri straordinari			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	68.061,25	0,00	68.061,25
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	691.439,63	616.706,71	74.732,92
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	17.682,76	0,00	17.682,76
<i>Altri oneri straordinari</i>	741,04	9.055,26	-8.314,22
Totale oneri straordinari	777.924,68	625.761,97	152.162,71
Totale proventi e oneri straordinari	230.098,09	-98.164,39	328.262,48

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle Imposte:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Imposte	212.396,18	360.936,34	-148.540,16

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 81.917,76.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Allegato n. 15 Stato patrimoniale attivo e passivo

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	172.475,49	207.240,97	-34.765,48
Immobilizzazioni materiali	102.289.327,70	98.152.333,47	4.136.994,23
Immobilizzazioni finanziarie	6.579.306,81	6.106.093,08	473.213,73
Totale immobilizzazioni	109.041.110,00	104.465.667,52	4.575.442,48
Rimanenze	743,36	0,00	743,36
Crediti	5.068.897,96	3.421.364,46	1.647.533,50
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	20.355.059,27	21.576.308,37	-1.221.249,10
Totale attivo circolante	25.424.700,59	24.997.672,83	427.027,76
Ratei e risconti	12.655,33	4.247,90	8.407,43
Totale dell'attivo	134.478.465,92	129.467.588,25	5.010.877,67
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Patrimonio netto	70.140.027,41	69.423.602,14	716.425,27
Fondo rischi e oneri	1.403.708,37	1.409.308,37	-5.600,00
Trattamento di fine rapporto (TRF)	0,00	0,00	0,00
Debiti	15.775.002,04	13.596.794,57	2.178.207,47
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	47.159.728,10	45.037.883,17	2.121.844,93
Totale del passivo	134.478.465,92	129.467.588,25	5.010.877,67
Conti d'ordine	7.899.396,35	8.129.457,47	-230.061,12

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile n. 24 OIC, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

	<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Variazioni</i>
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	165.050,57	199.816,05	-34.765,48
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7.424,92	7.424,92	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	172.475,49	207.240,97	-34.765,48

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni materiali:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	35.625.166,03	32.697.176,95	2.927.989,08
Terreni	415.281,98	415.281,98	0,00
Fabbricati	3.989.880,35	3.761.347,11	228.533,24
Infrastrutture	31.124.946,60	28.421.481,14	2.703.465,46
Altri beni demaniali	95.057,10	99.066,72	-4.009,62
Altre immobilizzazioni materiali	39.174.345,31	38.323.238,27	851.107,04
Terreni	10.153.069,57	10.178.369,03	-25.299,46

Comune di Figline e Incisa Valdarno

<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	26.426.921,70	25.705.393,24	721.528,46
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	7.412,49	13.326,39	-5.913,90
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	530.515,01	493.812,32	36.702,69
Mezzi di trasporto	120.312,78	67.808,41	52.504,37
Macchine per ufficio e hardware	120.040,00	118.850,36	1.189,64
Mobili e arredi	455.615,07	368.684,83	86.930,24
Infrastrutture	318.230,27	319.333,83	-1.103,56
Altri beni materiali	1.042.228,42	1.057.659,86	-15.431,44
Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.489.816,36	27.131.918,25	357.898,11
Totale immobilizzazioni materiali	102.289.327,70	98.152.333,47	4.136.994,23

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Il XIII decreto correttivo ha previsto una nuova voce del Patrimonio Netto: "Riserve negative per beni indisponibili", da utilizzare nel caso in cui, a fronte di un incremento del patrimonio demaniale e indisponibile, non vi siano riserve libere da utilizzare.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	58.094,81	95.837,89	-37.743,08
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.661.579,59	2.559.655,74	101.923,85
TOTALE AMMORTAMENTI	2.719.674,40	2.655.493,63	64.180,77

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 73.715.206,63 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”.

In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	6.579.306,81	6.106.093,08	473.213,73
Imprese controllate	2.687.947,83	2.469.386,26	218.561,57
Imprese partecipate	3.825.035,89	3.536.871,12	288.164,77

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Altri soggetti	66.323,09	99.835,70	-33.512,61
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni Finanziarie	6.579.306,81	6.106.093,08	473.213,73

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	Patrimonio netto 2022 partecipata	Frazione di patrimonio netto
AER	0,56299%	4.461.207,00	25.116,04
CASA SPA	1,500%	11.069.108,00	166.036,62
FONDAZIONE NUOVI GIORNI	13,518%	155.059,00	20.960,88
FONDAZIONE PER SOPHIA	0,330%	509.261,00	1.680,56
ACQUA TOSCANA	2,087%	170.369.392,00	3.555.489,95
TOSCANA ENERGIA	0,009%	432.973.662,00	37.743,77
VALDARNO SVILUPPO	3,009%	331.043,00	9.961,86
CET	0,18%	723.018,00	1.290,10
SOCIETA' DELLA SALUTE	8%	159.630,00	13.552,59
AIT	1%	6.048.504,61	35.081,33
ATO TOSCANA CENTRO	1%	1.191.273,99	12.270,12

Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Si riportano di seguito i valori delle Rimanenze:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Rimanenze	743,36	0,00	743,36
Totale rimanenze	743,36	0,00	743,36

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti:

Comune di Figline e Incisa Valdarno

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Crediti</u>			
Crediti di natura tributaria	1.231.065,51	437.705,26	793.360,25
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	1.231.065,51	437.705,26	793.360,25
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	2.925.796,82	2.191.551,04	734.245,78
Verso amministrazioni pubbliche	2.924.753,05	2.191.054,14	733.698,91
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	1.043,77	496,90	546,87
Verso altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	172.499,55	0,00	172.499,55
Altri Crediti	739.536,08	792.108,16	-52.572,08
Verso l'erario	0,00	0,00	0,00
Per attività svolta per c/terzi	449.903,17	426.618,01	23.285,16
Altri	289.632,91	365.490,15	-75.857,24
Totale crediti	5.068.897,96	3.421.364,46	1.647.533,50

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2023, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 22.015.311,58 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria, per un importo pari a € 0,00, sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria:

Comune di Figline e Incisa Valdarno

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	5.068.897,96
FCDE da finanziaria	(+)	22.015.311,58
SP. A . C.II.4 a) iva a credito	(-)	0,02
RESIDUI TITOLO V SENZA RILEVAZIONE	(+)	2.051.448,04
RESIDUO TITOLO I RATEIZZATO	(-)	35.952,99
TOTALE		29.099.704,57
Residui attivi		29.099.704,57
differenza		0,00

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<i>Disponibilità liquide</i>			
Conto di tesoreria	18.303.611,23	19.495.449,25	-1.191.838,02
Istituto tesoriere	18.303.611,23	19.495.449,25	-1.191.838,02
Presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	2.051.448,04	2.080.859,12	-29.411,08
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	20.355.059,27	21.576.308,37	-1.221.249,10

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. Non risultano presenti risconti attivi per l'esercizio 2023.

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2023, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei Ratei e Risconti attivi 2023:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	12.655,33	4.247,90	8.407,43
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Totale ratei e risconti	12.655,33	4.247,90	8.407,43

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo di euro 1.667.869,95 scaturito dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Si riporta di seguito la variazione subita all'interno del patrimonio netto qualitativa e quantitativa:

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	81.917,76
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	173.468,94
Differenza valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	461.038,57
Variazione Patrimonio netto	716.425,27

Comune di Figline e Incisa Valdarno

	Saldo 31/12/2023	al Saldo al 31/12/2022	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
Riserve	77.959.233,39	77.324.725,88	634.507,51
Da capitale	0,00	0,00	0,00
<i>Da permessi da costruire</i>	2.576.156,81	2.514.975,60	61.181,21
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	73.715.206,63	73.602.918,90	112.287,73
<i>Altre riserve indisponibili</i>	1.667.869,95	1.206.831,38	461.038,57
<i>Altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	81.917,76	132.592,39	-50.674,63
Risultati economici di esercizi precedenti	2.077.347,11	1.944.754,72	132.592,39
Riserve negative per beni indisponibili	-9.978.470,85	-9.978.470,85	0,00
Totale patrimonio netto	70.140.027,41	69.423.602,14	716.425,27

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo 31/12/2023	al Saldo 31/12/2022	al Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00
Altri	1.478.708,37	1.409.308,37	69.400,00
Totale fondi per rischi ed oneri	1.478.708,37	1.409.308,37	69.400,00

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Altri:

	Saldo al 31/12/2023
Fondo Contenzioso	900.000,00
Fondo rinnovo CCNL	208.965,93
Altri accantonamenti	369.742,44
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	1.478.708,37

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	6.650.888,17	4.965.953,16	1.684.935,01
<i>Prestiti obbligazionari</i>	131.999,65	164.999,65	-33.000,00
<i>V/ altre amministrazioni pubbliche</i>	121.958,40	165.255,20	-43.296,80
<i>Verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Verso altri finanziatori</i>	6.396.930,12	4.635.698,31	1.761.231,81
Debiti verso fornitori	5.411.094,77	4.809.816,43	601.278,34
Acconti	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	1.891.084,07	1.675.004,52	216.079,55
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre amministrazioni pubbliche</i>	1.270.458,89	1.112.548,47	157.910,42
<i>Imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imprese partecipate</i>	7.869,86	8.969,91	-1.100,05
<i>Altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	1.821.935,03	2.146.020,46	-324.085,43
<i>Tributari</i>	229.451,48	300.006,07	-70.554,59
<i>Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.483,18	122.284,68	-118.801,50
<i>Per attività svolta per c/terzi</i>	716.219,77	634.359,42	81.860,35
<i>Altri</i>	872.780,60	1.089.370,29	-216.589,69
Totale debiti	15.775.002,04	13.596.794,57	2.178.207,47

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria:

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	15.775.002,04
SP.P. D.1	(-)	6.650.888,17
RESIDUI TITOLO I SENZA RILEVAZIONE	(+)	10.986,35
RESIDUI TITOLO IV SENZA RILEVAZIONE	(+)	43.289,58
TOTALE		9.178.389,80
Residui passivi		9.178.389,80
differenza		0,00

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2023, ma che sarà esigibile a partire dal 2023.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei Passivi	905.009,64	765.826,01	139.183,63
Risconti Passivi	46.254.718,46	44.272.057,16	1.982.661,30
Contributi agli investimenti	44.005.781,65	42.122.476,56	1.883.305,09
Da altre amministrazioni pubbliche	43.243.537,77	41.512.064,67	1.731.473,10
Da altri soggetti	762.243,88	610.411,89	151.831,99
Concessioni pluriennali	1.697.789,08	1.573.241,83	124.547,25
Altri risconti passivi	551.147,73	576.338,77	-25.191,04
Totale ratei e risconti	47.159.728,10	45.037.883,17	2.121.844,93

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2023,

Comune di Figline e Incisa Valdarno

esigibile negli anni successivi.

Fra i risconti passivi sono contabilizzate le concessioni cimiteriali.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	7.899.396,35	8.129.457,47	-230.061,12
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	7.899.396,35	8.129.457,47	-230.061,12

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2023, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 81.917,76 a riserva .